

## Palazzo Boiano

Costruito in pietra calcarea, dopo essere stato abbandonato fu adibito ad edificio scolastico. Oggi è frammentato in diverse proprietà e si presenta in pessimo stato di conservazione.

L'immobile, ricadente all'interno del centro abitato, come rilevato da una relazione stilata in data 15 settembre 2001 dal Responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune e del Responsabile della Polizia Municipale, ivi allegata, è disabitato da diversi anni, è privo di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e si presenta in condizioni generali di degrado ed abbandono.

In particolare appaiono visibilmente instabili:

- la parte di copertura non ancora crollata;
- le tegole poste sul cornicione che protende su Via Croce;
- i vetri e le ante degli infissi esterni che affacciano su Via Croce;
- il bagno, ubicato sul lato Est dell'edificio, uinsistente su uno sbalzo realizzato in putrelle, laterizio e cls., realizzato in muratura di mattoni pieni di tipo UNI, posto sulla proprietà adiacente.

Il pessimo stato della copertura e le conseguenti infiltrazioni d'acqua hanno determinato il crollo delle volte del primo e del secondo livello. (Erano realizzate con calcinacci, pertanto l'acqua le impregnava, ne faceva aumentare il peso proprio e ne determinava il crollo). Originariamente erano presenti volte di diversi tipi, lunettate o a vela, nelle camere e a crociera soprattutto nei corridoi.

La struttura muraria, invece, pare non presentare lesioni consistenti.

Fu abitato con continuità fino all'inizio della seconda guerra mondiale. Fino al 1962 ospitò le scuole elementari e medie del paese.

L'evoluzione urbana è strettamente legata all'andamento demografico del centro. Pertanto mentre la prima conformazione si articola intorno alla Chiesa di San Simenone, successivamente, nell'arco di tempo, che va dalla seconda metà del XVI secolo alla fine del XVII secolo, il tessuto urbano si espande verso occidente, favorito dalla morfologia del luogo caratterizzata da ampi spazi aperti, e dalla nascita di un nuovo caposaldo costituito dalla chiesa oggi denominata Ave Gratia Plena.

Questo complesso religioso assume un ruolo da protagonista nella scena urbana del piccolo centro, non solo per la posizione baricentrica che esso assume, ma soprattutto per l'imponenza volumetrica rispetto alla trama edilizia circostante.

Proprio all'interno di questo insediamento vanno segnalati alcuni edifici di notevole

valenza architettonica, come il palazzo di Lullo, di impianto ottocentesco, e, appunto il palazzo Boiano, tipica residenza baronale, anch'esso di impianto ottocentesco.

Lo schema tipologico dell'edificio si adegua al contesto rurale.

Lo scalone è dietro la facciata principale ed è costituito da una rampa rettilinea con tre pianerottoli per l'accesso ai piani.

Ha forno a legna al pianterreno e una bella cucina padronale al primo livello con un altro forno a legna e un piano di cottura ricoperto in porcellana.

Alcune finiture, come quella del cantonale sulla strada principale, in pietra squadrata locale, testimoniano la perizia degli artigiani e degli scalpellini del posto.

Gli antichi proprietari appartenevano ad una ricca famiglia della zona. In un documento del terzo decennio dell'Ottocento conservato nell'archivio comunale che riporta le delibere ( datate 5 luglio 1857 ) per le due terne di candidati per le elezioni del Consiglio Provinciale e del Consiglio Distrettuale, compare il nome di Giuseppe Boiano fu Domenico, proprietario di beni in Gallo in una misura che gli consentiva di esercitare i diritti di elettorato attivo e passivo, a norma della legge elettorale del 1816. La famiglia Boiano risulta, anche in seguito, essere stata proprietaria di una gran parte delle terre di Gallo.